

Immaginare le mense del futuro: progetti per organizzare i pasti dei nostri bambini

Nei centri estivi / A Reggio Emilia, si sperimenta la nuova scuola per permettere ai bambini di tornare a vivere in sicurezza anche il momento del pranzo

In tempo di emergenza sanitaria, c'è ancora perplessità sul futuro della didattica. Si sperimenta la nuova scuola e si immagina, nel frattempo, anche come cambierà il mondo delle mense scolastiche. E così si è concluso da poco il progetto "Nutriamo la Scuola", nato dalla collaborazione di CIRFOOD - impresa italiana leader nella ristorazione scolastica - con Officina Educativa, servizio del Comune di Reggio Emilia, e l'Università degli Studi di scienze gastronomiche di Pollenzo. Il progetto, se-

guito da esperti multi-disciplinari, ha visto, in alcuni centri estivi di Reggio Emilia, l'osservazione di diverse variabili legate anche al servizio di ristorazione scolastica, anticipando problemi e soluzioni in vista del rientro a scuola a settembre. Due gli obiettivi: il primo è quello di permettere ai bambini di tornare a vivere in sicurezza la scuola e il momento del pranzo; il secondo è quello di immaginare il cibo del futuro ripensandolo per i bisogni e i desideri di domani e dando ai bambini l'opportuni-



↑ La mission del progetto è di anticipare soluzioni in vista del rientro sui banchi

tà di ritrovare un contatto diretto con la natura, in accordo con l'idea di "ambiente educante". CIRFOOD, poi, insieme ad Officina Educativa e all'architetto e designer Francesco Bombardi hanno progettato e donato ai bambini il "METROQUADRO". Per favorire il distanziamento tra i bambini invece che imporlo, è stato proposto un cambio di prospettiva lavorando sulla distanza non come un vuoto ma come un pieno, da riempire di contenuti per un percorso di apprendimento all'aperto.

NUOVE PROSPETTIVE

Lavorare sulla distanza come uno spazio da riempire di contenuti



La grande importanza della ristorazione scolastica

Da sapere / La mensa ha un ruolo primario per il benessere dei piccoli

L'educazione alimentare rappresenta lo strumento che permette di ottenere comportamenti alimentari corretti. Per questo, le strategie educative vanno messe in atto a partire dalla prima infan-

zia e, in quest'ottica, particolare importanza assume il momento della ristorazione scolastica che con il suo duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo, riveste un ruolo primario per la salute e il benessere fisico dei nostri bambini. Per quanto riguarda l'aspetto nutrizionale, è importante ricordare che il pranzo rappresenta il pasto in cui è prevista la maggiore assunzione calorica di tutta la

giornata; pertanto è fondamentale che esso preveda una ragionata introduzione e una ripartizione di tutti i nutrienti di cui l'organismo dei più piccoli necessita. Il pranzo, però è anche un'occasione di conoscenza e di incontro con culture diverse, mediante la proposizione di piatti etnici caratteristici di popolazioni che frequentano la scuola italiana, nonché con i piatti tipici del territorio

di appartenenza. Il pranzo consumato a scuola non significa condividere soltanto il cibo ma, piuttosto, utilizzarlo come occasione di socializzazione. Le dinamiche di gruppo che si creano rappresentano infatti un ulteriore strumento per rinforzare in modo efficace il messaggio educativo: pertanto è importante non sottovalutare e trascurare, ma anzi valorizzare questa occasione di confronto.



Officina educativa: lo Start

Dirigente Mariacristiana Grazioli

Il perché di Officina Educativa

Quando i tempi sono duri - e il Covid ci ha insegnato molto - occorre attrezzarsi. Officina educativa è un titolo simbolico, tratto in prestito da altre realtà che, in tempi meno complessi, avevano già sperimentato le forme di "COLLABORATORIO". Chi parla è Mariacristiana Grazioli da un anno a capo dello storico Istituto tecnico Baggi. Ho dato il via ad un team building con l'obiettivo di aprire al desiderio di una comunità di professionisti che ha colto il significato

profondo del "fare insieme". Questo focus ha fatto nascere l'idea di Officina Educativa.

Le ragioni profonde del grande piano di lavoro che ha impegnato l'Istituto per tutto il periodo estivo - e che ancora impegnerà i tavoli di lavoro durante il nuovo anno scolastico - è collegato ad una visione dell'emergenza come generativa di cambiamento. Ci siamo detti: è da fare e abbiamo fatto. L'identità di Officina educativa è dunque questa il "Fare- Pensando" ci siamo dati dei traguardi, primo dei quali raggiungere un livello partecipato di co-costruzione del nuovo assetto scolastico. Ci siamo riusciti? Penso di sì; abbiamo valorizzato il tema del dubbio come scommessa per il futuro e l'errore come motivo di crescita. E' nato un modello organizzativo, fortemente innovativo, che è teso alla creazione di un metodo di approccio alla complessità e alle variabili organizzative.

Queste in sintesi le linee di lavoro

Dal Piano operativo al Progetto di Istituto: Il piano operativo ha previsto

aree di intervento ampie che hanno necessitato lunghe attività di sondaggio e studio, vita la complessità dei piani nazionali e delle indicazioni regionali pervenute per tutto il periodo estivo. Le possibilità e le applicazioni progettuali con relazioni di compatibilità (armonizzazione tra Piani ministeriali centrali e Piani Territoriali) hanno creato una repository interessante a cui attingere per le soluzioni finali e per le successive evoluzioni.

Dirigente Mariacristiana Grazioli, collaboratore del DS Francesca Bettini Dalla teoria alla pratica

Il lavoro di Officina Educativa è stato immediatamente operativo e ha puntato allo sviluppo dei vari settori di interesse sino ad ora studiati. Le priorità:

- tutela della salute pubblica
- sviluppo di percorsi innovativi
- centralità della "persona"

PUNTI SALIENTI:

la forza della comunità di lavoro
a. cittadinanza digitale

- b. ed. civica ed innovazioni organizzative, integrazione criteri di valutazione degli apprendimenti
 - c. nuove linee educative con il patto di corresponsabilità e con chiaro riferimento all'educazione alla salute
 - d. progetti per la ripartenza sicura: il contesto fisico, sintesi anche tecnica con planimetrie degli architetti, l'organizzazione dei turni delle classi, l'organizzazione didattica, le scansioni orarie, lo sviluppo innovativo dell'organico dell'autonomia
 - e. logistica e trasporti, scrivere le condizioni dei trasporti esterni ma anche la circolazione interna
 - f. le condizioni della sicurezza e la gestione del personale
 - g. piano inclusione, progetto di disposizione delle "aree inclusive" e dei progetti ad hoc come serra, spazi esterni con riguardo agli studenti disabli
 - h. piano per PCTO innovativi e orientamento in uscita
- Affinché un intervento così complesso

Inserzione a pagamento

risultati vincenti, appare evidente che non si possa prescindere dalla stipula di un "patto di corresponsabilità" ovvero un documento finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale PATTO costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti nel processo formativo.

Ma ancora, l'anima dell'indirizzo CAT dell'Istituto, nella figura di ingegneri e architetti, ha lavorato in due direzioni definendo:

il "CONTESTO FISICO per la ripartenza sicura":

- organizzazione degli spazi aula
- utilizzo e sviluppo dei laboratori
- accesso all'Istituto

le "CONDIZIONE DELLA SICUREZZA e la gestione del personale"

e identificando la figura del Mobility Manager quale responsabile degli spostamenti dei nostri studenti in tutta sicurezza.